

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Strasburgo, martedì 2 ottobre 2007. —
Presidenza del presidente Andrea RIGONI.

La seduta comincia alle 14.

Comunicazioni del Presidente.

Andrea RIGONI, *presidente*, si scusa per la concomitanza, dovuta ad un disguido, della riunione della delegazione con le sedute delle Commissioni. Ringrazia il Rappresentante permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, ambasciatore Pietro Lonardo, per essere — come di prassi — presente alla riunione della Delegazione.

Informa i colleghi di alcune importanti modifiche regolamentari che saranno discusse domani, nell'ambito della Commissione per il regolamento, che potrebbero essere vigenti già a partire dalla prossima Sessione di gennaio. In particolare, si sta decidendo quanto segue:

i poteri dei membri dell'Assemblea che non sono più parlamentari scadranno alla fine della seconda sessione successiva alla prima riunione del nuovo parlamento nazionale. Viene quindi meno il limite di sei mesi, precedentemente previsto;

nel *Bureau* i Vicepresidenti dell'Assemblea vengono sostituiti da « un certo numero membri nominati dai gruppi politici, secondo il principio d'Hont, in modo che ogni gruppo abbia almeno un posto ».

Viene quindi meno la rappresentanza nel *Bureau* delle delegazioni nazionali in quanto tali;

il Presidente dell'Assemblea può essere rieletto solo per una ulteriore sessione (dunque due soli anni di carica invece di tre). Attualmente non vi è una specifica previsione al riguardo, bensì solo un accordo tra i gruppi;

su proposta del Presidente di una Commissione, se nessun membro dell'Assemblea è contrario, gli emendamenti che sono adottati all'unanimità dalla Commissione possono essere senz'altro dichiarati adottati dall'Assemblea;

i membri del *Bureau* di ogni Commissione sono scelti dalle Commissioni stesse ma devono appartenere al gruppo politico al quale sono assegnati sulla base di un accordo tra i gruppi stessi;

nessun membro di un *Bureau* di Commissione può essere allo stesso tempo membro di un *Bureau* di un'altra Commissione;

i membri dei *Bureau* delle Commissioni possono essere rieletti solo per una ulteriore sessione (dunque due soli anni di carica invece di tre). Si applicherebbe quindi lo stesso principio previsto per l'elezione del Presidente di Assemblea.

Informa che è in corso, fino alle 17 di oggi, il primo turno per l'elezione di dodici

giudici della Corte europea per i diritti dell'uomo.

Si svolgerà eventualmente domani, dalle ore 10 alle ore 13, il secondo turno per le elezioni, qualora non si sia raggiunta la composizione completa di dodici giudici, ognuno dei quali deve ricevere la maggioranza assoluta dei voti. A tale riguardo, informa i colleghi che la Commissione delle questioni giuridiche e dei diritti dell'uomo dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha inviato a tutti i Presidenti delle delegazioni nazionali un questionario nel quale si chiede quali siano, in ciascun paese, le modalità di selezione dei candidati. Su questo punto, darà in seguito la parola all'Ambasciatore Lonardo.

Comunica inoltre che è in corso la Commissione per il monitoraggio, alla quale sta partecipando il collega Rivolta, nella quale è in discussione il parere sulla proposta di aprire una procedura di monitoraggio verso l'Italia per l'eccessiva concentrazione di media. Tale proposta è nel senso di non aprire per il momento una procedura di monitoraggio verso l'Italia: questa è una notizia positiva, tuttavia è opportuno continuare a seguire con attenzione i lavori della Commissione e l'evoluzione del menzionato rapporto.

Comunica poi che, a seguito delle recenti polemiche sui costi eccessivi della politica e dell'esame del bilancio interno della Camera, che si è concluso con l'approvazione di alcuni ordini del giorno che invitano alla diminuzione delle spese soprattutto per quello che concerne le missioni all'estero dei deputati, è venuta un'indicazione di contenimento dei costi. I criteri sarebbero quelli di viaggiare in classe economica, di alloggiare in alberghi a non più di quattro stelle e di limitare ad uno all'anno gli eventi delle delegazioni. Personalmente è contrario a questa impostazione, che renderà difficile l'attività della delegazione già particolarmente complessa soprattutto per la situazione al Senato, che costringe i senatori a dover cambiare continuamente il proprio biglietto aereo a causa degli impegni politici in Aula.

In questo quadro di riduzione delle spese, ha già comunicato, nella precedente riunione di delegazione, la proposta degli Uffici di procedere alla traduzione dei rapporti all'ordine del giorno delle Sessioni solo quando vi sia un'apposita richiesta in tal senso.

Comunica infine che è stato calendarizzato per la settimana dal 22 al 25 ottobre l'esame della mozione sullo stato della democrazia e dei diritti umani che la Delegazione ha presentato con un criterio *bipartisan* raccogliendo le firme dei membri della Delegazione appartenenti a tutti gli schieramenti politici.

Il deputato Margherita BONIVER (FI) condivide l'esigenza di dover razionalizzare le spese, senza tuttavia enfatizzare il problema. Viaggiare in economy su voli brevi non è un problema, sempre che non si imponga la formula di « economy chiusa », che effettivamente, non consentendo cambiamenti di alcun tipo, potrebbe creare disfunzioni. Ricorda, sempre nel tentativo di razionalizzare l'attività parlamentare, una recente lettera pervenuta dal Presidente della Camera, nella quale si distinguono in modo netto i tempi dedicati ai lavori dell'Assemblea e quelli destinati ai lavori delle Commissioni. Nella stessa ottica, sarebbe opportuno chiedere che sia prevista una o più sedute l'anno, nell'ambito delle Commissioni di merito competenti, per svolgere un dibattito sull'attività delle Delegazioni presso le Assemblee internazionali.

Il senatore Gianpaolo SILVESTRI (IU-Verdi-Com) ricorda i numerosi tentativi effettuati sia nei confronti della Presidenza del Senato che presso i rispettivi Gruppi per consentire ai senatori di poter partecipare all'attività presso le Assemblee internazionali. Tale attività è invece continuamente compromessa a causa dei continui richiami ad essere presenti alle sedute, stante l'esigua differenza numerica tra maggioranza e opposizione presente al Senato. Personalmente preannuncia le proprie dimissioni dalla Delegazione se il problema non verrà risolto, in quanto non

è sua abitudine svolgere il proprio lavoro in modo approssimativo. Per quanto riguarda le esigenze di risparmio e le relative misure restrittive, osserva che si tratta di un'idea populista, molto pericolosa, in base alla quale la democrazia è considerata un lusso.

Il deputato Sabina SINISCALCHI (RC-SE) si associa alle considerazioni della collega Boniver e confida nel senso di opportunità dei Questori, i quali sicuramente adotteranno misure congrue e ragionevoli. Ritiene necessario sottolineare l'importanza dell'attività svolta dalla Delegazione ed è quindi di grande rilievo il fatto che sia stata per la prima volta calendarizzata in Aula una mozione che reca le firme di tutte le parti politiche rappresentate nella delegazione.

Il senatore Pasquale NESSA (FI) ricorda che i senatori hanno più volte chiesto ai rispettivi capigruppo di poter risolvere la questione della partecipazione alle Sessioni plenarie delle Assemblee internazionali: il problema è tuttavia irrisolvibile, stante la delicata situazione politica presenta al Senato. Per questo è preoccupato per l'immagine dell'Italia in Europa, e le recenti misure di restrizione economica concernenti in particolare i biglietti aerei non vanno nel senso di valorizzare l'attività che viene svolta nelle sedi internazionali.

Il deputato Italo BOCCHINO (AN) è contrario ad ogni forma di rimostranza per i tagli economici che saranno effettuati; ritiene peraltro doveroso viaggiare in classe *economy*, considerando anche la possibilità di usufruire di voli *low cost*. Ritiene che la delegazione debba acquistare un ruolo sempre maggiore: a tal fine,

propone di invitare con maggior frequenza le Commissioni a svolgere riunioni in Italia. Ciò infatti, oltre ad accrescere la considerazione per il nostro Paese, comporterebbe anche una riduzione dei costi, visto che è meno oneroso ospitare una Commissione in Italia che doversi recare all'estero.

Il deputato Claudio AZZOLINI (FI) ritiene inammissibile che al Senato e alla Camera possano esservi diversi trattamenti economici relativi alle missioni all'estero.

Il deputato Dario RIVOLTA (FI) riferisce dei lavori svolti dinanzi alla Commissione monitoraggio concernenti l'esame di una proposta di parere sul monopolio dei media elettronici e un possibile abuso di potere in Italia: nella relazione è stato chiaramente detto che l'Italia non ha violato alcun obbligo.

Andre RIGONI *presidente*, raccoglie le osservazioni svolte dai colleghi ed esprime soddisfazione per la calendarizzazione della mozione, presentata in modo *bipartisan* dalla delegazione. Concorda sulla necessità di una maggiore visibilità dei lavori svolti nelle sedi internazionali e comunica che, come recente innovazione, anche il Consiglio d'Europa, su sua richiesta, trasmette i testi delle risoluzioni approvate che sono quindi stampati ed assegnati alle Commissioni di merito. Ringrazia quindi tutti i colleghi intervenuti e cede la parola al Rappresentante permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, ambasciatore Pietro Lonardo, per una breve integrazione delle comunicazioni da lui rese.

La seduta termina alle 15.20.